

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Ungaretti” di Altissimo

RELAZIONE ATO VALLE DEL CHIAMPO

di Pietro

INTRODUZIONE

Tutti sappiamo che l'acqua è indispensabile alla vita dell'uomo, all'agricoltura, all'industria. All'inizio degli anni settanta, nella valle del Chiampo, esisteva un inquinamento industriale diventato ormai insopportabile. Noi, alunni della seconda B, abbiamo partecipato al progetto “ATO VALLE DEL CHIAMPO”, per verificare se a trent'anni di distanza esiste ancora l'inquinamento del fiume Chiampo. Abbiamo fatto tre uscite, di cui parleremo nei sottoproblemi, come guide avevamo il Sig. Fracasso e il Sig. Rossetini, ex alunni del professore Antonio Boscardin, che ci hanno raccontato lo stato di inquinamento del fiume trent'anni fa a seguito di una ricerca da loro condotta. In ogni uscita abbiamo visitato una zona diversa del corso del fiume: Ferrazza, Chiampo e il depuratore di Arzignano.

Lunedì 9.11.2009

Lunedì 9.11.2009 siamo andati per la prima volta in uscita a Ferrazza per vedere se ancora oggi il torrente è inquinato. Il fiume qui è pulito e infatti la vegetazione è molto verde, l'acqua è limpida e agli argini non si vedono sacchetti di nylon o altre immondizie.

Il professor Stefano Fracasso si offrì per farci da guida e ci testimoniò che ai quei tempi il fiume era molto inquinato perché tutte le fabbriche, concerie e le persone scaricavano i rifiuti nel fiume causando un numero elevato di malattie.

Proseguendo sulla sponda del fiume siamo andati a Molino al Lago Azzurro per vedere come era lo stato dell'acqua: si cominciano a vedere alcuni sacchetti di nylon lungo gli argini e l'acqua è sempre meno limpida.

Siamo andati poi a vedere l'isola ecologica ad Arso.

Arrivati a scuola abbiamo visto delle foto di trent'anni fa: nella prima foto si vede un muro che separa una conceria da un canale di scolo, dalla tubatura scende una sostanza di color giallo ocra altamente inquinante che andrà a incanalarsi nel fiume. Si sono formati anche dei fanghi di color grigio, la vegetazione più vicina a questa sostanza è molto secca, invece quella meno vicina è più verde.

Nella foto scattata nel 25.6.1979 si nota in alto una conceria e sull'argine molti rifiuti. L'acqua è di color rosso sangue con molta schiuma, in mezzo si trova un fusto di colorante.

Lunedì 16.11.2009

Lunedì 16.11.2009 siamo andati, per la seconda volta, in uscita al “lanificio Nicolato” a Chiampo.

Il ragioniere Antonio Rossetini ci ha fatto da guida; arrivati al lanificio abbiamo osservato il canale di scolo e il professor Trifoglio ha misurato il pH dell'acqua con il suo phmetro, uno strumento che serve a vedere se l'acqua è acida o basica, e risultò 6,5 cioè neutra perché non era né acida né basica. Anche il ragioniere Rossetini testimoniò che trent'anni fa il fiume era molto inquinato.

Proseguimmo poi lungo l'argine del fiume Chiampo e alla nostra destra avevamo vicino un altro canale di scolo, abbiamo misurato l'acqua sempre con il nostro phmetro ed è risultata 8,1 cioè un po' basica.

Proseguendo poi per la pista ciclabile arrivammo al confine con Arzignano, misurammo l'acqua del fiume e ci risultò 7,9: leggermente basica, agli argini si vedevano vestiti e sacchetti di nylon.

Al depuratore

Nella vallata ci sono circa 170 concerie. Ogni giorno 30 000 mc di acqua vanno a finire nel depuratore, qui si sente odore di uovo marcio. L'acqua industriale è di colore marrone scuro. L'acqua domestica invece è di colore giallastro.

L'acqua passa attraverso le apparecchiature che la depurano:

-grigliatura: separa i solidi dai liquidi (legno, plastica e nylon), l'acqua passa attraverso i denti della griglia e viene pulita dai pezzi solidi più piccoli.

-sabbatura: separa i pezzetti più piccoli (sabbia).

L'acqua passa all'impianto di flottazione che è il più grande al mondo, in funzione dal 2004, dove l'acqua viene lasciata a disseccare. Ci sono dei batteri che, uniti da una colla chimica non inquinante, vanno a mangiare quasi tutte le sostanze nocive, questi batteri hanno bisogno d'aria e così si usano dei ventilatori, essi non danno solo aria ma li distribuiscono in modo omogeneo.

L'acqua arriva all'impianto di chiariflocculazione dove, dopo vari processi, diventa chiara ma non del tutto trasparente.

I fanghi vanno a finire nella linea fanghi dove si seccano e passano dal 90% d'acqua al 10%.

Il fango che rimane va a finire in una discarica.

CONCLUSIONE

Da questa relazione possiamo dedurre che il fiume Chiampo a trent'anni di distanza è cambiato molto: perché le persone si sono impegnate a non scaricare le immondizie nel fiume, speriamo che continuino così.